



COMUNE DI RIETI

RISORSE UMANE

Comune di Rieti
PARTENZA 24 marzo 2014
Prot: 2014-0016980-GEN

Al Presidente
della Commissione
Bilancio e personale
Simone MICCADEI

Rieti, li 20/03/2014

Oggetto: referendum iniziativa popolare: liquidazione società ASM e SOGEA e costituzione di una nuova società a totale partecipazione pubblica

In relazione all'oggetto, premesso che andrebbero redatti dei bilanci preventivi per poter scegliere con più cognizione l'operazione migliore per il Comune, lo scrivente ritiene che sia più conveniente la fusione delle due società rispetto alla loro liquidazione.

In primo luogo nella liquidazione le società si estinguono mentre nella fusione si estinguono ma confluiscono in un nuovo soggetto che utilizza beni e risorse delle società fuse.

Inoltre:

- nella liquidazione si ha la vendita dei singoli beni dell'attivo, quindi si perde il vincolo di complementarietà (che genera l'avviamento) da cui deriva che normalmente il capitale netto di cessione è maggiore del capitale netto di liquidazione (sia per effetto dei diversi criteri di valutazione, sia per effetto dell'annullamento di alcune poste);
- i debiti vengono estinti con la vendita delle attività patrimoniali (se l'azienda è sana rimane un surplus di risorse che viene ripartito tra i soci);
- è possibile l'assegnazione dei beni ai soci ma sono soggetti alla valutazione da parte di un perito;
- nella liquidazione è necessario nominare dei liquidatori con aggravio di costi;
- la procedura di liquidazione ha dei tempi tecnici che non si risolvono nel breve periodo;
- l'operazione di liquidazione è soggetta ad imposta sia per i bilanci di liquidazione sia per la vendita/assegnazione dei beni che sono soggetti ad IVA, che aumenta l'esborso finanziario;
- in ogni caso, dopo la liquidazione, la creazione di una nuova società imporrà al Comune di reperire le risorse per dotarla del capitale di costituzione.

Per le ragioni esposte appare più conveniente liquidare le quote di minoranza invece che dotare di capitale la nuova società che probabilmente verrà costituita anche con i beni acquistati dalle società in liquidazione (con esborso di denaro) o ad esso assegnati (ma in questo caso vi potrà essere assegnazione solo dopo il pagamento dei debiti, quindi di nuovo con esborso di denaro da parte del Comune).

Per quando riguarda i debiti delle società, in caso di liquidazione li paga la società stessa mediante la vendita dell'attivo patrimoniale; se l'ente locale si fa assegnare i beni delle società, dovrà pagare anticipatamente i debitori, così come se dovesse decidere di acquistare i beni dovrà pagarli e quindi indirettamente pagherà i debitori.

Altri problemi per il Comune, in caso di liquidazione delle società oltre i costi per i liquidatori, costi fiscali, costi per la valutazione dei beni assegnati (perizia), reperimento di risorse finanziarie per estinguere i debiti prima dell'assegnazione delle attività, sono rappresentati dall'impossibilità di riassorbire il personale che può essere assunto solo con il rispetto delle modalità rispondenti ai principi di evidenza pubblica, e a condizione di non sfiorare le spese del personale e rispettando il patto di stabilità.

La fusione sarebbe dunque preferibile perchè è neutrale dal punto di vista dei costi fiscali per imposte dirette mentre sconta imposte indirette in misura fissa; sfrutta le sinergie dalla fusione delle due società mediante eliminazione di costi duplicati, e riorganizzazione dei beni e servizi offerti; sfrutta l'unitarietà di direzione e quindi dovrebbe garantire il miglior conseguimento dei livelli di efficacia e di efficienza che si pone il Comune, garantisce i diritti acquisiti da parte dei dipendenti e, certamente, se ben gestita di recuperare margini di efficienza con conseguente riduzione delle tariffe applicate dal Comune.

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE
Dr. Vito DIONISI

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vito Dionisi", written over the typed name.